

ALLEGATO A**Criteri sperimentali per l'elaborazione del progetto pilota per il reclutamento, l'inserimento, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero****1. Finalità e inquadramento generale**

Il progetto pilota è finalizzato a verificare la possibilità di costruire un modello regionale strutturato, etico e sostenibile per il reclutamento, l'inserimento, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle misure previste dal Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio-sanitario regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 960 del 13 agosto 2024, e trova specifico fondamento nell'articolo 8 della legge regionale 10 aprile 2026, n. 3.

Il ricorso a personale proveniente dall'estero è concepito come misura integrativa e non sostitutiva rispetto alle politiche regionali rivolte alla formazione, al reclutamento, alla permanenza in servizio, al benessere organizzativo e alla valorizzazione del personale già operante nel Servizio sanitario regionale.

Scopo del progetto non è perseguire una risposta meramente quantitativa o emergenziale alla carenza di infermieri, ma sperimentare un modello graduale e istituzionalmente presidiato, fondato sulla qualità dei processi, sulla tutela dei candidati, sulla sicurezza delle cure e sulla sostenibilità professionale, organizzativa, sociale e territoriale.

2. Ambito territoriale della sperimentazione

La prima sperimentazione è riferita all'Azienda ULSS 1 Dolomiti.

La scelta del territorio bellunese risponde, da un lato, alla particolare fragilità demografica e territoriale delle aree montane, alle difficoltà di attrazione del personale e alla significativa esposizione dei servizi sanitari e socio-sanitari alla carenza di infermieri; dall'altro, alla presenza di condizioni potenzialmente favorevoli allo sviluppo di un progetto di questa natura.

Il territorio dispone infatti di una rete istituzionale, formativa e associativa consolidata, di un forte legame storico con le comunità dell'emigrazione veneta e bellunese all'estero, della sede di Feltre del corso di laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Padova e di iniziative già attive in materia di residenzialità, accoglienza e attrattività dei servizi.

L'Azienda ULSS 1 Dolomiti concorrerà, in raccordo con la Regione, alla definizione dei fabbisogni professionali, dei contesti assistenziali di possibile inserimento, delle condizioni organizzative necessarie alla sperimentazione e delle misure di tutoraggio, formazione e accompagnamento.

3. Impostazione del progetto

Il progetto dovrà essere sviluppato secondo criteri di reclutamento etico, trasparenza, tutela dei candidati e rispetto delle competenze istituzionali dei soggetti coinvolti.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla verifica dell'autenticità e della completezza della documentazione, alla coerenza dei titoli e dei percorsi formativi con il profilo infermieristico, alla valutazione delle competenze professionali e linguistiche e alla capacità dei candidati di operare in sicurezza nei contesti clinici, relazionali e organizzativi del Servizio sanitario regionale.



05195eb2



Le condizioni contrattuali, retributive, organizzative e abitative dovranno essere rappresentate ai candidati in modo chiaro e preventivo. Dovranno inoltre essere evitati canali di intermediazione impropri, privilegiando rapporti istituzionali, universitari, professionali e associativi qualificati.

L'inserimento di personale proveniente dall'estero dovrà essere accompagnato da adeguate misure di formazione linguistica, affiancamento clinico-organizzativo, tutoraggio e monitoraggio, tenendo conto anche degli effetti sulla comunità professionale locale e sul personale già in servizio.

4. Canali funzionali

Il progetto potrà svilupparsi attraverso due canali tra loro complementari.

Il primo è rivolto a infermieri già formati e interessati a un inserimento lavorativo presso il Servizio sanitario regionale. Tale canale dovrà essere sviluppato nel rispetto della disciplina nazionale vigente in materia di esercizio temporaneo delle professioni sanitarie sulla base di titoli conseguiti all'estero e delle procedure previste per il successivo riconoscimento dei titoli medesimi.

La selezione dovrà essere preceduta da una verifica documentale e professionale e accompagnata dalla definizione delle condizioni contrattuali, delle modalità di inserimento, dei percorsi di formazione linguistica, dell'affiancamento e del tutoraggio.

Il secondo canale è di natura universitario-formativa ed è finalizzato a verificare, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova ed eventuali Atenei esteri, la praticabilità di percorsi di prosecuzione, completamento o integrazione degli studi per studenti di Infermieristica che abbiano già avviato il proprio percorso formativo nel Paese di origine.

Tale approfondimento dovrà riguardare la compatibilità dei curricula, il possibile riconoscimento di crediti, le eventuali integrazioni formative, lo svolgimento di tirocini, la formazione linguistica e il possibile successivo inserimento nel Servizio sanitario regionale, nel rispetto dell'autonomia universitaria e della normativa vigente.

5. Contesti geografici di riferimento

I contesti esteri di possibile interesse dovranno essere individuati sulla base dell'affidabilità degli interlocutori istituzionali e universitari, dell'effettiva presenza di potenziali candidati, della qualità e compatibilità dei percorsi formativi, della sostenibilità delle procedure amministrative e documentali e del rispetto dei principi di reclutamento etico.

In questa prima fase potranno essere approfonditi, in particolare, il Brasile meridionale e l'Argentina, anche in considerazione della presenza di comunità venete e bellunesi e di reti associative e istituzionali potenzialmente utili allo sviluppo del progetto.

Tale indicazione non comporta l'individuazione di una priorità definitiva o esclusiva, che potrà avvenire soltanto a seguito degli approfondimenti istruttori e della verifica concreta della fattibilità dei diversi canali.

6. Accoglienza e integrazione

La qualità dell'accoglienza costituisce una condizione essenziale per la riuscita della sperimentazione.

Il progetto operativo dovrà pertanto definire un insieme coordinato di misure relative all'informazione preventiva, al supporto documentale e amministrativo, alla formazione linguistica, alla sistemazione abitativa iniziale, all'orientamento ai servizi del territorio, all'affiancamento professionale e all'integrazione sociale e comunitaria.

Dovrà essere assicurata una chiara rappresentazione della retribuzione, dell'inquadramento, dell'orario di lavoro, della turnistica, delle mansioni, delle ferie e delle prospettive professionali. Dovranno altresì essere



05195eb2



valutate misure di accompagnamento per l'eventuale nucleo familiare, tenendo conto della disponibilità abitativa, delle opportunità per il partner e dell'accesso ai servizi educativi e sociali.

Sul tema della residenzialità, il progetto dovrà raccordarsi con le iniziative già attive nel territorio bellunese, valorizzando il ruolo degli enti locali, di ATER, degli organismi territoriali e degli altri soggetti pubblici, associativi e sociali interessati.

7. Governance istituzionale

La Regione del Veneto assicura il coordinamento generale della fase di elaborazione del progetto.

L'Azienda ULSS 1 Dolomiti partecipa alla progettazione e, a seguito della successiva approvazione del progetto operativo, curerà gli atti di competenza relativi alle procedure di selezione, all'assunzione, all'inserimento e al tutoraggio del personale.

La governance dovrà assicurare il coinvolgimento, secondo le rispettive competenze, della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno, dell'Università degli Studi di Padova, dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno, degli enti locali e degli altri soggetti istituzionali, territoriali, formativi e associativi interessati.

Il progetto è stato presentato ai Presidenti degli Ordini delle Professioni Infermieristiche del Veneto, che hanno espresso una valutazione favorevole rispetto all'impostazione generale e l'interesse a valorizzarne gli esiti anche quale possibile modello di riferimento a livello nazionale.

Il Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno sarà coinvolto fin dalla fase iniziale nella governance del progetto, al fine di concorrere, nell'ambito delle competenze ordinistiche, al presidio dei profili professionali, deontologici, linguistici e di sicurezza dell'inserimento.

Potrà essere istituito un Tavolo di coordinamento con funzioni di raccordo, accompagnamento e monitoraggio.

8. Elaborazione e approvazione del progetto operativo

Sulla base dei presenti criteri sperimentali, la Direzione Risorse Umane del Servizio sanitario regionale, in raccordo con l'Azienda ULSS 1 Dolomiti e con gli altri soggetti coinvolti, predisporrà il progetto operativo.

Il progetto dovrà definire i fabbisogni professionali, la dimensione della prima sperimentazione, i canali geografici e istituzionali, le procedure di selezione e verifica, i requisiti professionali e linguistici, le condizioni contrattuali e organizzative, le misure di formazione, tutoraggio e accoglienza, il riparto delle responsabilità, il cronoprogramma, il quadro finanziario e gli indicatori di monitoraggio e valutazione.

Il progetto operativo, una volta perfezionato, sarà sottoposto alla successiva approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 3/2026.

La deliberazione di approvazione dei criteri sperimentali non autorizza l'avvio delle procedure di reclutamento, non individua beneficiari e non determina l'assunzione di obbligazioni verso terzi.

9. Monitoraggio, replicabilità e sviluppi successivi

La sperimentazione dovrà essere accompagnata da un sistema di monitoraggio volto a verificare l'efficacia delle procedure di selezione, la qualità dell'inserimento, gli esiti dei percorsi linguistici e formativi, la permanenza in servizio, l'integrazione organizzativa e sociale, la sostenibilità delle misure di accoglienza e l'impatto sui servizi e sul personale.

La possibile replicazione del modello in altri contesti del Servizio sanitario regionale sarà valutata esclusivamente sulla base degli esiti della prima sperimentazione.



05195eb2



Il progetto mantiene nella fase iniziale il proprio focus prioritario sul personale infermieristico. Sulla base dei risultati conseguiti, dei fabbisogni rilevati e dell'evoluzione del quadro normativo, potrà essere successivamente valutata, con specifico e autonomo provvedimento della Giunta regionale, l'estensione della metodologia ad altri profili dell'assistenza, con particolare riferimento agli Operatori socio-sanitari e alle esigenze delle residenze per anziani e delle strutture socio-sanitarie.



05195eb2

